



Foglio informativo a cura dell'Amministrazione Comunale - Num. 6 Dicembre 2007

SABATO 2 DICEMBRE È STATA INAUGURATA LA MOSTRA ALLA PRESENZA DI UN FOLTISSIMO PUBBLICO

## “LA TORRE E IL SOGNO DEL PRESEPE” (di Micaela Ciarlo)

*“... il tema della Natività è sempre lo stesso, ma viene rappresentato in modi diversi, secondo le tradizioni, le diverse culture e la fantasia che ogni artista imprime nella sua creazione: non è solo la ricorrenza della nascita del Bambin Gesù ma rappresenta la continuazione della vita e con essa la speranza di un domani migliore, di una società più giusta ove ognuno possa vivere la sua vita con la massima dignità. Un messaggio, il nostro, di fratellanza, di amore e di rispetto....”*

Con queste parole il Sindaco ha aperto la terza mostra internazionale dei presepi artistici in una sala, l'Oratorio di San Sebastiano, affollatissima (circa cento erano i presenti, tra cittadini ed invitati).

Con la partecipazione del Presidente del Consiglio Provinciale, Prof. A. Icardi, del Presidente della Comunità Montana, G.P. Nani, del Vice Presidente dell'A.M.A.G. S.p.A., dei Sindaci di Alice Bel Colle, Cassine, Castelletto d'Erro, Cavatore, Grognardo, Monastero Bormida, Morbello, Morsasco, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Rivalta Bormida, Terzo, del Consigliere Provinciale G.F. Ferraris ed altri amministratori locali.

Il Sindaco di Denice ha anche illustrato sinteticamente il valore culturale della manifestazione, consolidata nel territorio come uno degli eventi più interessanti:

*“...la mostra si snoda lungo un percorso che tocca circa quaranta nazioni e moltissime regioni italiane, rispecchiandone la fantasia e la cultura; si confrontano anche le diverse tecniche usate da ogni artista. Da sottolineare inoltre la presenza di tre bellissime opere di grandi artisti locali, quali Laugelli, Massolo e Schiavetta, che ringrazio per l'onore concesso all'Ente che rappresento oltre che al sottoscritto, accettando di esporre le loro creazioni, le quali accrescono il prestigio della mostra ...”*

Aggiunti i ringraziamenti di rito per tutti coloro che hanno contribuito all'allestimento della mostra, agli sponsor che finanziariamente la sostengono, al Presidente del Consiglio Provinciale Icardi per il sostegno istituzionale e per il fatto di essere sempre personalmente presente, mostrando particolare attenzione all'evento culturale e sostenendo concretamente la manifestazione, per concludere ha proseguito:

*“... desidero ringraziare il gruppo di volontari che, sensibile all'appello del Comune a sostegno del progetto dell'UNICEF “La Pigotta - La bambola che salva un bambino” hanno confezionato bellissime bambole per dare un valido contributo alla campagna di prevenzione e vaccinazione per ridurre la mortalità dei bambini..”*

Il Presidente del Consiglio Provinciale nel portare il suo saluto ha ancora ribadito la validità culturale della mostra, ormai affermatasi come una delle più interessanti della provincia, congratulandosi quindi con l'amministrazione per l'allestimento della stessa.

Abbiamo registrato grandi consensi, curiosità ed ammirazione da parte di tutti i presenti per poi tutti unirli al buffet finale ed assaggiare i prodotti locali e le buonissime torte preparate dalle donne denicesi.

Descrivere la mostra e le opere esposte diventa un compito difficile, tralasciamo quindi per ora le opere esposte dalla associazione culturale Terrae Novae (le descriverà meglio il suo Presidente nell'intervista accanto) per evidenziare la presenza di moltissimi espositori, artisti affermati, amatori e collezionisti presenti in San Sebastiano.

Ogni artista ha interpretato la Natività in modo diverso secondo la sua sensibilità e la sua fantasia; sono tutte delle bellissime opere, un misto di composizioni in legno, ceramica, dipinti e “stranezze”, come la rappresentazione di Chesi (Genova) composta da tappi di sughero di spumante colorati o quella di Lazzarino (Denice) con i suoi personaggi raffiguranti dalle bambole “Pigotte”, Cenere (Loano) con una bellissima barca ed i suoi personaggi marinareschi; Alga Barisone in una “Natività” in sale e farina dipinta in acquarello su macchina tappatrice del 1919 e F. Cominetti (Deigo) una creazione artistica in terracotta modellata a mano.

Non da meno le opere esposte da Gay (Mombaldone), Trevisano (Loano), Carpi (Genova), Rizzo (Acqui Terme), Valente (Genova), Billia (Torino), Comunità Monastica di Ponzone, Traversa (Denice), Buonomo (Denice), Rita e C.I.A.T. (Terzo), Squillacciotti (Monastero B.da), Foglino (Mombaldone), Capra (Castelboglio), Basso (Rocchetta Tanaro), le Pitturesche (Morbello), Panaro (Castelletto d'Erro), la Marghanna (Denice), Ghiglietti (Monastero B.da), Tardito (Turpino di Spigno), Masetti (Denice) e le bellissime opere composte dall'Istituto comprensivo di Spigno e dai ragazzi del servizio educativo territoriale.

Insomma, una mostra tutta da vedere!



*“Un paese vuol dire non essere soli; sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che, anche quando non ci sei, resta ad aspettarti.”*

Cesare Pavese

**“IL SOGNO DEL PRESEPE”**

Intervista al Presidente dell'Associazione Culturale Terrae Novae dr Giuliani.

Il mondo simbolico dei presepi torna ogni anno nei mesi di novembre e dicembre ad animarsi per celebrare la Natività. Una forma di devozione che nei secoli si è diffusa tra i vari popoli ed è divenuta anche manifestazione di arte, cultura e creatività. Preziosi o semplici, tradizionali o innovativi i presepi colpiscono sempre l'immaginazione. Ferruccio Giuliani titolare dell'associazione culturale Terrae Novae ha descritto la collezione multietnica.

**DADOVE PROVENGONO I PRESEPI DELLA COLLEZIONE DELL'ASSOCIAZIONE TERRAE NOVAE?**

I presepi che sono oltre mille, provengono, da oltre 40 popoli di tutti i continenti, giungono a noi principalmente tramite i canali missionari con cui collaboro come volontario: i Salesiani, i Francescani, i Frati Cappuccini. Esistono poi tanti amici che girano il mondo e sapendo della mia passione mi portano i capolavori che acquistano per me.

**COME VANNO “LETTI” QUESTI PRESEPI?**

Ogni artigiano, artista interpreta la Natività secondo la sua cultura e la sua sensibilità. E' importante soffermarsi sui dettagli che differenziano un presepe dall'altro. Le ambientazioni, i materiali utilizzati, gli abiti, i personaggi che popolano la scena della Natività parlano di diverse culture e tradizioni. Per esempio i Re Magi con i loro abiti sontuosi portano i doni provenienti dal territorio di appartenenza dell'artista. Anche le espressioni dei personaggi rimandano allo spirito del popolo; se si osservano i volti delle statuine dei presepi sudamericani si può notare che sono quasi tutti sorridenti, quelli africani sono per lo più rassegnati, così come sono le espressioni delle statuine del Nord Europa.

**NON SONO DUNQUE PRESEPI TRADIZIONALI?**

No, sono immaginazioni di Natività. Presepi che nascono in una conchiglia, in una foglia di banano, in un uovo...

Sono gli artigiani stessi che attraverso le loro opere ti mostrano il loro mondo. C'è un valore simbolico che, attraverso il presepe, permette di cogliere una sfaccettatura della cultura delle varie popolazioni.

Un esempio: l'allegria e la creatività di ambientare una natività in un modellino di taxi, può venire da un artigiano del Nord Europa? No! E' infatti un'opera di un napoletano.

**CHI REALIZZA QUESTI PRESEPI?**

Sono artigiani, artisti, studenti, docenti, chiunque abbia un'immaginazione molto fervida e voglia di fare.

**QUALI SONO I SUOI PREFERITI?**

Non ho presepi preferiti, ogni presepe che mi arriva mi entusiasma nel vederlo e nell'interpretarlo. Ma mi commuovo quando mi giungono presepi provenienti da paesi inaspettati; fra gli ultimi uno giunge dalla Mongolia, uno dalla Turchia e uno dall'Iran.

**DOVE VERRANNO ESPOSTI QUEST'ANNO I SUOI PRESEPI?**

Nel nostro territorio presso il Comune di Castelvetro, Fiorano, presso l'Università Popolare di Rubiana, La casa per Anziani “Francesco e Chiara” di Pavullo, la casa Madre di Villanova. Ma anche a Roma in piazza del Popolo, a Milano, a Caserta a Piedimonte Matese ed infine a DENICE. Stiamo inoltre attendendo la risposta di Sassuolo e Pievelego.

**CISONO INEDITI QUEST'ANNO?**

Fra gli inediti verranno esposti un presepe madreperla proveniente da Gerusalemme, dalla Bolivia una natività in terracotta, dal Sudamerica un presepe a teatrino realizzato con foglie di banano, un presepe in argento massiccio fuso del Perù, un monoblocco che al posto dei Re Magi ha le tre fasi della vita; bimba, mamma, nonna protetto da San Francesco e, proveniente dal mio laboratorio un presepe di cristalli e Swarovski.

**CHE COS'E' PER LEI IL PRESEPE?**

Il presepe così come lo vedo io non è solo il simbolo cristiano. La Natività è per me il simbolo della vita, simbolo universale della vita, che può valere per ogni paese e cultura.



**Hanno collaborato:**

*Micaela Ciarlo*

*Silvia Romi*

*Martina Poggio*

*Serena Poggio*

*Lucente Antonella*

*Garbero Mauro*

*Nicola Papa*

Anche quest'anno in occasione del 4 novembre l'Amm.ne comunale e la popolazione si sono riunite per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Dopo la funzione religiosa e la benedizione al monumento impartita da don Pavese e la posa della corona di alloro, la cerimonia si è conclusa con l'intervento del sindaco Nicola Papa.

Carissimi cittadini

Come ogni anno ci ritroviamo doverosamente in questa piazza a ricordare i nostri soldati che hanno lottato per noi . A ricordare chi, a costo della propria vita ha contribuito alla nascita ed alla difesa del nostro paese.

Oggi, se l'Italia è una grande nazione lo dobbiamo soprattutto a quegli uomini e a quelle donne che al di là delle idee politiche al di là delle loro estrazione sociale, al di là delle loro città di origine, hanno creduto in valori come la libertà e l'uguaglianza, che oggi, come non mai sono e devono continuare ad essere punti di riferimento per tutti noi. I nomi scritti su questa lastra di marmo sono per noi un monito a costruire e migliorare una società fondata sulla pace e sul lavoro, il loro amore per la Patria ci deve fare riflettere, specie in questi tempi, dove ogni giorno sprechiamo il dono della vita, a ritrovare il rispetto per il prossimo, la tolleranza per il diverso perché, è giusto ricordarlo, tutti noi camminiamo su questa terra verso lo stesso destino.

A questi caduti, sradicati alle loro famiglie e buttati sulle trincee in paesi lontani vada, specialmente oggi, il nostro pensiero ed il nostro riconoscimento. A questi uomini, spesso ragazzi, vada la nostra preghiera ed il nostro affetto, il loro insegnamento sia per noi la consapevolezza che solo attraverso il lavoro e perseverando la pace possiamo fare in modo che il loro sacrificio non sia stato inutile.

Oggi, ricordando i loro sacrifici e gli innumerevoli atti di eroismo di cui furono protagonisti paghiamo in minima parte il nostro debito di riconoscenza nei loro confronti.

Il loro ricordo non deve essere un atto dovuto, che ogni anno ci apprestiamo a compiere davanti a questo monumento, ma deve farci riflettere sulla eredità che ci hanno lasciato, eredità nata dalle lotte, dal dolore e dalle sofferenze ma, anche piena di ideali e di speranze per vivere una società più giusta e più umana,

Tocca a noi tramutare quell'insegnamento in un impegno concreto, idoneo a migliorare una società, sempre in fase di trasformazione, non dimenticando, che la pace, la convivenza civile, il rispetto per tutti, la possibilità di vivere dignitosamente sono e restano valori basilari per una società umana, libera e civile.

Rispetto ad altre nazioni europee, la nostra unificazione si è affermata con un certo ritardo, la nostra storia parla di dominazioni straniere e di grandi mortificazioni.

Per giungere a questo grande processo di unificazione siamo passati attraverso le lotte del risorgimento, i due conflitti mondiali, l'impero d'Africa ed il ventennio fascista. Una storia, la nostra, che parla di milioni di morti, di dolori e di lutti ma ancora di più di grandi ideali, un popolo il nostro, fiero, idealista libero e democratico.

Oggi, cari cittadini, non siamo chiamati a respingere un invasore o a lottare per l'indipendenza dell'Italia, le sfide che abbiamo davanti sono diverse ed anche molte difficili, sfide che portano il nome di disoccupazione di lotta alla criminalità, di una fascia di povertà che si allarga ogni giorno di più, di pensionati che vivono al limite della sopravvivenza, di popoli sfruttati e bambini che muoiono per denutrizione.

Sono questi, dati e situazioni allarmanti che richiedono una riflessione profonda e devono portare ad iniziative concrete se vogliamo che il sacrificio dei nostri caduti, che si sono immolati per la costruzione della nostra Patria non vada disperso. Oggi è la festa dell'unità d'Italia ma anche delle forze armate, che ancora una volta ringrazio per l'impegno quotidiano profuso alla tutela del cittadino, il nostro pensiero commosso va e si unisce al dolore delle famiglie di quei tutori della legge che combattono, molte volte muoiono, lontani dai riflettori dei mass-media per la sicurezza di tutti.

Io sono convinto che il modo migliore per onorare la memoria dei caduti in guerra sia quello di lavorare perché si pervenga alla convinzione assoluta che nessun uomo sulla terra è nostro nemico e che pertanto è nostro dovere lottare, senza armi, con ogni mezzo, contro i fomentatori ed i costruttori di guerra, contro ogni forma di prepotenza e di oppressione che porta all'eliminazione di esseri umani.

Voglio chiudere con le parole di don Giuseppe Borea pronunciate prima di essere messo al muro e fucilato, parole che evidenziano il grande amore per la Patria e per la Libertà

“OFFRO LA MIA VITA PER LA PACE E LA GRANDEZZA DELLA PATRIA”

## “LA PIGOTTA LA BAMBOLA CHE SALVA UN BAMBINO” .....UNITEVI A NOI!

Abbiamo accolto con grande piacere l'invito del Sindaco del comune di Denice, promotore della campagna Unicef “Adotta una Pigotta” ed abbiamo costituito un gruppo di volontari composti da denicesi e fuori da Denice impegnati a confezionare e vendere bambole per raccogliere fondi da devolvere all'Unicef e destinarli alla vaccinazione dei bambini nei paesi in fase di sviluppo.

Già l'anno scorso, durante il periodo natalizio, nell'ambito della mostra dei presepi, abbiamo raccolto circa mille euro. Ultimamente, in questo progetto, abbiamo coinvolto moltissime persone, fino a decidere di aprire una sede nella vicina Acqui Terme per farne un centro accessibile a tutti.

Adottare una Pigotta significa farsi un regalo speciale, perché ogni Pigotta che trova casa è un bambino che potrà essere salvato

Le Pigotte sono bambole realizzate a mano con tecnica e fantasia personale, venirne in possesso, oltre a diventare un bellissimo oggetto da conservare si contribuisce a dare un aiuto, una speranza a tanti bambini che vivono in stato di grave miseria.

E' importante sapere che tutti possono concorrere a realizzare le Pigotte, chi volesse offrire un poco del suo tempo libero può contattare, per avere informazioni, il Sindaco presso il Comune.

La Pigotta è la bambola di pezza dell'Unicef e rappresenta un bambino in attesa di un aiuto che può salvargli la vita.

Siamo a Natale, cerchiamo di dare a questa festa il suo vero significato di amore e solidarietà, allora unitevi a noi, e vi rendete conto che confezionare bambole diventa un utile passatempo, farle adottare dal conoscente, dalle persone amiche significa contribuire a donare un Natale di speranza a molti bambini.

Le bambole confezionate, belle e fantasiose, da questo gruppo di volontari, sono state esposte e vendute, trovando buon consenso, ad Acqui Terme. Montechiaro d'Acqui, Denice nella rassegna del primo mercatino di Natale “Artigianato e Saperi” e, sono esposte nell'oratorio di San Sebastiano nell'ambito della terza mostra internazionale dei presepi artistici.

Ultimamente, in un incontro tenuto dal responsabile Unicef nelle sedi scolastiche di Montechiaro e Spigno, a questo progetto, hanno aderito con grande entusiasmo i ragazzi delle elementari e delle medie, disponibili a dedicare del loro tempo a favore di tutti quei bambini che vivono in condizione di malattia e malnutrizione.





ATTIVITA' DEL COMUNE



COMUNICAZIONE.

CI PROVIENE COMUNICAZIONE DA PARTE DELLA SOCIETA' ENEL CHE IL GIORNO 9 GENNAIO 2008 DALLE ORE 09.30 ALLE ORE 13 UN SUO INCARICATO, NELLA PERSONA DELLA SIGNORA SIMONA DE CARLO, SARA' DI NUOVO PRESENTE NEGLI UFFICI COMUNALI, PER PROPORRE UNO SCONTO SUL CONSUMO DELL'ENERGIA ELETTRICA E SUL CONSUMO DELLA BOLLETTA TELECOM. LE PERSONE INTERESSATE, AD USUFRUIRE DI UNO SCONTO, CHE E' GRATUITO, SONO PREGATI, MUNITI DI FATTURA ENEL E DI UN DOCUMENTO A RECARSÌ IN COMUNE.

SI RINGRAZIA PER L'ATTENZIONE!

IL SINDACO Nicola C.PAPA



*Il Sindaco e  
L'Amministrazione Comunale  
Vi augurano  
Buone Feste*



*Uniti per un Brindisi Natalizio  
24 Dicembre 2007*

Oratorio di S. Sebastiano

Programma

ore 21.00

Arriva Babbo Natale

ore 21.30

Concerto di Natale

*"...E Vien Giù Dal Ciel ..."*

Concerto lirico con il soprano

A. M. Gheltrito

e la classe di musica d'insieme

della Scuola di Musica

"Città di Acqui Terme

*"Musica e Pittura"*

Trenta minuti ricordando

gli artisti locali

BRINDISI DI NATALE

INFORMAZIONI

<b>MUNICIPIO</b>	Piazza San Lorenzo 5 Tel. 0144 92038 - Fax 0144 952530 E-mail: <a href="mailto:info@comunedenice.it">info@comunedenice.it</a> oppure <a href="mailto:comunedenice@libero.it">comunedenice@libero.it</a>
<b>UFFICIO POSTALE</b>	Piazza San Lorenzo 5 - Tel. 0144 92013 Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 8.30 - 14.00
<b>AMBULATORIO COMUNALE</b>	Piazza San Lorenzo - Tel. 0144 92038 Resp. Dott. U. Cazzulli Venerdì dalle ore 10 alle ore 11